

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*, articoli 138 e 139, che attribuisce a Regioni, Province e Comuni le funzioni amministrative in materia di programmazione e gestione del servizio scolastico individuando le rispettive competenze;

VISTA la L.R. n. 11 del 3 marzo 1999, *Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali e alle autonomie funzionali*;

VISTO il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998, *Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59* che attribuisce alle Regioni il compito di formulare i criteri generali e gli indirizzi di programmazione delle Conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica, per la definizione dei piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*;

VISTO il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010, *Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*;

VISTO il D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010, *Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*;

VISTO il D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010, *Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*;

VISTA la legge n. 111 del 15 luglio 2011, *Conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*;

VISTA la legge n. 183 del 12 novembre 2012, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato* (legge di stabilità 2012);

CONSIDERATO che l'assetto delle competenze definito dal Titolo V della Costituzione ha dato luogo a incertezze interpretative e che la Corte Costituzionale si è pronunciata sugli aspetti più controversi, tra cui la sentenza n. 200/2009 che ha rilevato che *il dimensionamento della rete delle istituzioni scolastiche è ambito che deve ritenersi di spettanza regionale* e la più recente sentenza n. 147 del 7 giugno 2012 che ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'art. 19 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modifiche, della legge 15 luglio 2011, n. 111, per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto norma di dettaglio dettata in ambito di competenza concorrente, ribadendo ancora una volta la competenza regionale in materia di programmazione della rete scolastica;

TENUTO CONTO dell'intesa Stato-Regioni, in corso di formalizzazione, che, in linea con la sentenza della Corte Cost. n. 147, al fine di salvaguardare le specificità territoriali che possono essere ben apprezzate in sede regionale, prevede l'assegnazione di un contingente regionale di dirigenti scolastici cui corrisponde un numero pari di istituzioni autonome, definito dividendo per 900 il numero degli alunni delle scuole statali iscritti nell'organico di diritto del primo anno scolastico del triennio di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per Kmq;

RICHIAMATI

- la D.G.R. n. 97 del 15 febbraio 2011 *Rete scolastica regionale . Istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale*;

- la D.C.R. n. 97/3 del 15 novembre 2011 *Indirizzi per la programmazione della rete scolastica regionale*;
- la D.C.P. n. 9 del 27 novembre 2014 *Programmazione della rete scolastica 2015/2016 . Approvazione piano provinciale*;
- la D.G.R. n. 874 del 23 dicembre 2014, *Piano Regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15/11/2011) . anno scolastico 2015-2016*;
- la D.G.R. n. 79 del 09.02.2015: D.G.R. 23.12.2014 n. 874 recante *Piano Regionale della rete scolastica (D.C.R. n. 97/3 del 15/11/2011) . anno scolastico 2015-2016+ Integrazione*;
- la D.G.R. n. 803 del 29 settembre 2015 *Rete Scolastica Regionale - Disposizioni per le attività dirette alla definizione del Piano regionale della rete scolastica per l'a.s. 2016/17*;
- la D.G.R. n. 902 del 10 novembre 2015 *Corsi di istruzione degli adulti: individuazione delle reti territoriali di servizio dei Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti. Approvazione schema di accordo tra Regione Abruzzo e Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo concernente l'iscrizione ai Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti di ragazzi che hanno compiuto il quindicesimo anno di età*;

VISTI

- il D.P.R. del 04/10/2012 concernente le *Norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6.8.2008, n. 133* e successive modificazioni ed integrazioni;
- lo Schema di D.P.R. concernente il *Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89* e relativo parere del Consiglio di Stato . Sezione Consultiva per gli atti normativi . Adunanza di Sezione del 3 aprile 2012 . Numero affare 01784/2012 e successive modificazioni ed integrazioni;

RICHIAMATI ALTRESI

- la delibera di Giunta Provinciale n. 652 del 25 novembre 2011 di istituzione del Tavolo Tecnico Interistituzionale (in seguito TTI);
- la determina dirigenziale n. 36 del 28 novembre 2011 di istituzione del Tavolo Tecnico Interistituzionale;

CONSIDERATO che, nella redazione del piano della rete scolastica provinciale, dimensionamento scolastico e ampliamento dell'offerta formativa e all'attivazione di nuovi indirizzi al fine di offrire una programmazione scolastica che abbia come obiettivo primario quello di creare pari opportunità di formazione agli studenti residenti negli ambiti territoriali scolastici dell'intera provincia, le scelte operate dalla Provincia di Teramo sono state frutto di tavoli di concertazione con le Istituzioni scolastiche interessate dal piano, i rispettivi enti locali e le organizzazioni sindacali del mondo della scuola, e che l'attività dell'Ente si è mossa verso la elaborazione di un piano provinciale che, ove possibile, tenesse in debita considerazione le osservazioni pervenute dai citati soggetti istituzionali;

DATO ATTO di quanto emerso nell'incontro del Tavolo Tecnico Interistituzionale provinciale del 4 novembre 2015 che ha proposto un piano di dimensionamento riguardante alcune scuole sottodimensionate per le quali si temeva la perdita di alcune dirigenze e ha valutato le richieste pervenute fino a quella data; nonché di quello rinvenuto nella riunione plenaria con le scuole, i Comuni e le rappresentanze sindacali presenti; nonché di quanto rinvenuto negli incontri del 13 novembre 2015 con i sindaci dei territori su cui insistono dette scuole sottodimensionate;

CONSIDERATO che attualmente le scuole sottodimensionate sono gli II.CC. di: **Civitella del Tronto**, **Torricella**, **Colledara**, **TE 5 Villa Vomano È Basciano** e **Bellante**; che risultano quasi sottodimensionati gli istituti scolastici **Pascal È Comi** e **Milli** di Teramo e che il TTI non ha espresso pareri univoci al riguardo;

PRESO ATTO che nella citata seduta del TTI Ufficio Scolastico Provinciale nella persona del dr. Nardocci, ha proposto i seguenti accorpamenti: 1) I.C. di Civitella del Tronto con I.C. di Torricella+2) I.C. di Colledara+con I.C. di Isola del Gran Sasso+, 3) I.C. TE 5 Villa Vomano . Basciano+ con il plesso S. Giuseppe dell'I.C. TE 2 Savini San Giuseppe S. Giorgio+; il TTI per quanto riguarda gli istituti scolastici Rascal . Comi+ e Milli+ di Teramo e per I.C. di Bellante+ ritiene attendere l'esito dei flussi di utenza;

PRESO ATTO che riguardo al dimensionamento dell'I.C. di Torricella+i sindaci dei territori su cui insistono detti istituti scolastici e precisamente Rocca Santa Maria, Cortino, Valle Castellana e Torricella Sicura interpellati espressamente al riguardo e anche il rappresentante dell'ANCI che si è espresso in tal senso nella riunione del T.T.I. unitamente al prof. La Rosa reggente dell'I.C. di Torricella+, hanno avanzato due proposte: l'accorpamento dell'I.C. di Torricella+ all'istituto scolastico Rascal . Comi+di Teramo per il criterio della territorialità e dei flussi di utenza e per far sì che venga mantenuta l'identità dell'I.C. di Torricella+oppure, nell'ottica della nascita di nuove dirigenze, verificare l'ipotesi della dirigenza a Torricella accorpando i plessi di Frondarola, Fornaci, Villa Ripa e Luca Tancredi dell'I.C. TE 1 Zippilli - Noè Lucidi+. In questo caso seguirebbe l'ulteriore accorpamento, al fine del riequilibrio, dei plessi Michelessi facenti parte dell'I.C. TE 2 Savini - San Giuseppe - S. Giorgio+all'I.C. TE 1 Zippilli - Noè Lucidi+;

PRESO ATTO che in risposta alla nota del Presidente della Provincia di Teramo n. 27411 del 17.11.2015, il Sindaco del Comune di Teramo, con nota n. 65213 del 20.11.2015 acquisita dall'Ente il 23.11.2015 prot. n. 274575, sentito il parere favorevole del Sindaco del Comune di Colledara, sosteneva l'accorpamento dell'istituto Comprensivo TE 5 Villa Vomano . Basciano+ con l'istituto Comprensivo di Colledara+; in merito invece al plesso di Cona-Fornaci da accorpare all'I.C. di Torricella+, il Sindaco del Comune di Teramo non riscontrava alcuna disponibilità del Dirigente Scolastico di riferimento a cedere il suddetto plesso temendo un possibile sottodimensionamento del proprio istituto;

PRESO ATTO che in risposta alla nota del Presidente della Provincia di Teramo n. 27411 del 17.11.2015, l'Ufficio Scolastico Provinciale nella persona del dirigente dr. Massimiliano Nardocci, con nota n. 5403 del 23.11.2015 acquisita dall'Ente il 24.11.2015 prot. n. 275378, ritiene percorribile l'aggregazione all'I.C. di Civitella+di tutti i plessi di Ancarano (con circa 200 alunni) facenti parte dell'I. Omnicomprensivo di Sant'Egidio alla Vibrata+; per I.C. di Torricella+ipotizza una unione con I.C. di Campi+anche se in tal modo si eliminerebbe una istituzione scolastica; infine ritiene fattibile accorpare all'I.C. TE 5 Villa Vomano . Basciano+(567) altri plessi di Teramo dall'I.C. TE 2 Savini . S. Giuseppe . San Giorgio+(es. plesso di Piano della Lenta (190) - plesso San Giuseppe (290)); ritiene inoltre che: con uno spostamento consistente di plessi dall'I.C. TE 2+all'I.C. TE 5+, potrebbero anche ricondursi i plessi del Comune di Basciano insieme a quelli del Comune di Cellino Attanasio, il cui comprensivo, con 407 alunni è a forte rischio sottodimensionamento; per il Milli+ e il Rascal+ ribadisce di attendere un anno per verificare se con le nuove iscrizioni per l'a.s. 2016 . 2017 si riesca a mantenere le due Dirigenze;

PRESO ATTO che in risposta alla nota del Presidente della Provincia di Teramo n. 27411 del 17.11.2015, il Comune di Cellino Attanasio con nota n. 7653 del 23.11.2015 acquisita dall'Ente il 24.11.2015 prot. n. 275400, ribadisce quanto già proposto nella nota n. 7074 del 30.10.2015 e cioè accorpate all'I.C. di Cellino+ (407 alunni) i plessi di Basciano (245 alunni) e Penna Santa Andrea (143 alunni), che fanno parte dell'istituto Comprensivo TE 5 Villa Vomano . Basciano. In tal modo Cellino arriverebbe ad una migliore dimensione di 795 iscritti.

PRESO ATTO delle richieste seguenti pervenute in ordine al dimensionamento scolastico e all'ampliamento dell'offerta formativa e all'attivazione di nuovi indirizzi, finalizzate alla realizzazione di una proposta concertata del piano provinciale in argomento, sottoposte all'attenzione del TTI:

1) nota del dirigente dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore **Vincenzo Moretti** di Roseto degli Abruzzi n. 14614/V9 del 23.10.2015 acquisita dall'Ente il 27.10.2015 prot. n. 254829;

- 2) nota del sindaco del **Comune di Cellino Attanasio** n. 7074 del 30.10.2015 acquisita dall'Ente il 03.11.2015 prot. n. 261419;
- 3) nota del **Comune di Giulianova** n. 42507 del 03.11.2015 acquisita dall'Ente il 04.11.2015 prot. n. 262362;

PRESO ATTO altresì che il TTI, per quanto riguarda le seguenti richieste si è così espresso:

- 1) richiesta dell'Istituto **Statale di Istruzione Superiore "Vincenzo Moretti"** di Roseto degli Abruzzi: *esprime parere negativo in quanto è necessario evitare la frammentazione eccessiva dell'offerta formativa;*
- 2) richiesta del **Comune di Cellino Attanasio**: *esprime due pareri diversi in quanto: l'Ufficio Scolastico Provinciale nella persona del dr. Nardocci auspica per l'I.C. "E 5 Villa Vomano . Basciano" l'accorpamento con il plesso S. Giuseppe dell'I.C. "E 2 Savini San Giuseppe S. Giorgio; mentre il prof. Umberto La Rosa dirigente scolastico di quest'ultimo I.C., non è d'accordo nello scorporare il plesso S. Giuseppe dell'I.C. "E 2 Savini - San Giuseppe - S. Giorgio" per cederlo all'I.C. "E 5 Villa Vomano . Basciano" perché ciò comporterebbe uno sconvolgimento della continuità didattica nel settore delle docenze e si sconvolgerebbe l'identità dell'istituto che vede proprio nel plesso S. Giuseppe ubicati gli uffici dell'I.C. "E 2 Savini - San Giuseppe - S. Giorgio" non essendoci altra possibilità di ubicazione dei predetti uffici di Presidenza e di Segreteria nei plessi scolastici Savini - S. Giorgio;*
- 3) richiesta del **Comune di Giulianova**: prende atto di quanto espresso nella suddetta nota;

PRESO ATTO delle seguenti richieste pervenute successivamente alla riunione del TTI del 4 novembre 2015:

- 1) nota del sindaco del **Comune di Penna Sant'Andrea** n. 4833/2015 acquisita dall'Ente il 05.11.2015 prot. n. 263521 che proponeva il trasferimento della sede dell'Istituto Comprensivo "Falcone e Borsellino" di Villa Vomano nel territorio del Comune di Penna Sant'Andrea;
- 2) nota del dirigente scolastico dell'Istituto **di Istruzione Superiore "Alessandrini È Marino È Forti"** di Teramo n. 9625/A- 13 del 10.11.2015 acquisita dall'Ente il 16.11.2015 prot. n. 269885 in merito alla collocazione della sede di erogazione dei corsi CPIA nel Comune di Teramo;
- 3) nota del dirigente scolastico dell'Istituto **di Istruzione Superiore "A. Zoli di Atri"** n. 8177/F del 11.11.2015 acquisita dall'Ente il 23.11.2015 prot. n. 274598 che proponeva l'istituzione di un Convitto da annesso allo stesso istituto;
- 4) nota del **Comune di Pineto** n. 20920 del 19.11.2015 acquisita dall'Ente il 23.11.2015 prot. n. 274599 che proponeva l'istituzione nella città di Pineto dell'indirizzo di "Meccanica, mecatronica, energia . Tecnologie del legno" quale sede staccata dell'Istituto di Istruzione "A. Zoli" di Atri dall'a.s. 2016-2017;

CONSIDERATO che il Presidente della Provincia, valutato il parere espresso dal TTI e dai sindaci interessati e, dovendo operare una scelta ispirata il più possibile al rispetto delle singole identità e caratterizzazioni culturali e territoriali nel quadro di un migliore assetto organizzativo scolastico, formula una proposta di piano di dimensionamento scolastico del primo e secondo ciclo di istruzione secondo i seguenti criteri generali:

mantenimento delle autonomie scolastiche nei Comuni delle aree interne con istituzioni di nuove dirigenze scolastiche mediante accorpamenti funzionali;

ottimizzazione della ripartizione degli istituti scolastici di secondo grado al fine di conservare e stabilizzare le autonomie scolastiche a rischio;

PRESO ATTO della sopracitata D.G.R. n. 902 del 10 novembre 2015 con la quale, in merito al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) che per la provincia di Teramo ha sede

legale a Montorio al Vomano alla Via Poliseo De Angelis n. 30 presso Istituto per il Turismo Bascali . Comi, si individua la rete territoriale di servizio dei CPIA istituiti nei Centri Territoriali Permanenti (CTP) con scadenza 31.08.2015 insistenti nella provincia; e si individuano nelle seguenti istituzioni scolastiche, già sedi di corsi serali e di corso carcerario di II grado insistenti nella provincia, le nuove sedi presso le quali realizzare i percorsi di istruzione di II livello, previa stipula di apposito accordo di rete:

a Teramo: I.I.S. Alessandrini . Marino, Via S. Marino n. 12;

I.I.S. Di Poppa . Rozzi, Via Felice Barnabei n. 2 (scuola carceraria: corsi di alberghiero ed agraria);

a Nereto: I.I.S. Beano . Rosa, Viale Europa n. 15;

VISTO che il TTI esamina le richieste pervenute dalle scuole e dagli enti locali in qualità di organo consultivo;

VALUTATO che la formulazione finale del piano provinciale di che trattasi attiene alla competenza politica;

RITENUTO pertanto necessario deliberare la proposta sul dimensionamento primo e secondo ciclo di istruzione e sull'ampliamento dell'offerta formativa secondo le indicazioni riportate rispettivamente negli allegati A) e B) alla presente deliberazione di cui sono parte integrante e sostanziale;

Su relazione del Presidente della Provincia di Teramo con voti unanimi espressi nei modi di legge;

PROPONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

- **di approvare** il Piano Provinciale per la programmazione della rete scolastica per l'a.s. 2016/2017 così come riportato nei prospetti A) Piano di Dimensionamento Primo e Secondo Ciclo di istruzione e B) Ampliamento Offerta Formativa allegati alla presente deliberazione di cui sono parte integrante e sostanziale;
- **di dare atto** che il presente provvedimento sarà trasmesso alla Regione Abruzzo per i successivi adempimenti del caso, ad opera del settore B10 competente in materia che vi provvederà ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 4 del D. Lgs. n. 165 /2001.